

ORESTE PIVETTA

MILANO

Con Susanna Camusso, dopo giornate intense per un accordo (lei precisa: «Ipotesi di accordo») che, come molti sottolineano, rimette la Cgil al centro della scena evitando la deriva verso il «bipolarismo sindacale». Un successo politico, è un complimento, che consola della stanchezza, mentre piovono durissimi attacchi dai compagni della Fiom. Critiche attese, perché la discussione è stata dura anche nei giorni passati.

Che cosa dice Susanna Camusso ai compagni della Fiom?

«Che dopo le emozioni, è bene per tutti ricominciare a fare i sindacalisti e a leggere, come sappiamo noi sindacalisti, le carte».

E le carte riveleranno qualcosa di positivo?

«Le carte diranno che si è raggiunta, appunto, una ipotesi di accordo, che ripartendo dalle regole ricomponne una divisione, anche di fronte a diversità di opinione tra le organizzazioni. Che non si rompe... un risultato positivo. Ed è una ipotesi d'accordo che ribadisce il valore decisivo del contratto nazionale, mentre stavamo assistendo alla moltiplicazione di accordi separati e di contratti aziendali sostitutivi del contratto nazionale. Rimettiamo al centro il contratto nazionale, sostenendo che la contrattazione collettiva aziendale, si fa, quando si fa per le materie delegate, ad esempio in tema di organizzazioni del lavoro, d'intesa tra tutte le organizzazioni sindacali. Abbiamo bloccato una deriva nel segno della deregulation, della destrutturazione dei contratti nazionali. Questa ipotesi di accordo ristabilisce la gerarchia delle fonti e cioè che il contratto nazionale determina ciò che può succedere negli altri livelli di contrattazione. Si afferma anche che in attesa dei rinnovi dei contratti nazionali sono possibili intese, ma solo adattative e solo se c'è il consenso non soltanto delle rappresentanze sindacali ma anche delle organizzazioni territoriali firmatarie di questo accordo. E per replicare poi alle perplessità espresse dalla Fiom in merito alla possibilità della Fiat di utilizzare questa ipotesi d'intesa, dirò, come è stato accertato, che non c'è nulla di retroattivo e che comunque le intese modificative non toccano i diritti dei lavoratori. Nessuna interferenza possibile dunque con la causa in corso, voluta dalla Fiom contro la Fiat. Abbiamo chiuso la porta alle intese separate e abbiamo bocciato le velleità legislative di qualche ministro, fissando di nuovo una linea di partenza, dal-

Intervista a Susanna Camusso

«Fermata la deriva

Torna al centro

il contratto nazionale»

Il cambio «Non c'è retroattività come volevano Confindustria e Fiat. La manovra? Non si esce dalla recessione se non si colpiscono i grandi patrimoni e l'evasione»

Foto di Roberto Monaldo / LaPresse



Il segretario generale della Cgil Susanna Camusso